

Breve storia del Museo del Mare

Il nucleo iniziale del Museo risale al 1904.

Un annuario del 1910 dell'Istituto Nautico Statale "Duca degli Abruzzi" di Napoli riporta: "Nel primo piano superiore, vi è un loggiato interno e la parte che guarda il cortile ha il gabinetto-museo di costruzioni navali" e ne riporta il catalogo. L'Istituto, erede della prima scuola nautica sorta in Europa nel 1648 ad opera del nobile Scipione Cosso, fu in età borbonica il fulcro degli studi teorici e pratici della marina del Regno. La fortuna proseguì nell'Ottocento e ancora nel secolo scorso quando, nel 1904, la scuola ottenne piena autonomia scolastica e una sede propria nello storico edificio di via Tarsia.

Un secondo annuario del 1930 accenna ad un gabinetto-museo di meccanica e architettura navale e al Gabinetto Museo di Arte Navale:

"I modelli di macchine e di costruzione d' uso men frequente e quelli che hanno un valore puramente storico sono raccolti e ordinati in un gabinetto-museo, che occupa una lunga sala a forma di galleria, attigua alle aule d' insegnamento. Tra i quadri che ornano le pareti di questa sala, vi è una serie di tavole rappresentanti i diversi tipi di navi delle varie civiltà antiche: Egiziana, Assira, ecc.,".

Successivamente il D.P.R. n° .1180/1968 del M.P.I. dispose che tra le materie di studio vi fosse anche "Arte navale e laboratorio museale" e conferì personalità giuridica propria ed autonomia amministrativa agli Istituti Nautici e quindi venne regolato l'aspetto amministrativo e contabile del Museo.

Oggi, nella sede di Bagnoli, l'Istituto, dotato di apparecchiature d'avanguardia, continua nella formazione di abili tecnici e di personale esperto dell'arte della navigazione; e nello stesso tempo assolve il compito di tutela della memoria di sé, ospitando dal 1992 in sei suoi locali, su una superficie di ca. 600 mq., un Museo del Mare, i cui materiali sono preziosissimi per ricostruire un segmento di storia dell'arte della navigazione in Italia.

I materiali della collezione (circa 1200 strumenti scientifici, strumenti nautici, apparati di comunicazioni e di governo delle navi, macchine e modelli di macchine marine, modelli di navi, motori e modelli di motori, carte nautiche e filmati ed una biblioteca con preziosi testi di architettura navale e macchine marine che coprono un arco temporale dal XVIII al XX secolo) possono essere assegnati per tipologia alle categorie di: arte navale, navigazione, meccanica e macchine marine, fisica, comunicazione e astronomia.

A tutto questo patrimonio, occorre aggiungere il patrimonio affidato in prestito da privati e le donazioni che lo hanno arricchito perché è stata riconosciuta la sua validità scientifica e la sua centralità nella salvaguardia dell'eredità culturale marinara della Regione Campania.

Nel 1992, il Museo cambia status giuridico: da Laboratorio della Scuola si apre al Territorio e si trasforma, dotandosi di struttura e spazi propri, in Museo riconosciuto dal Ministero del Turismo che lo censisce e dalla Regione Campania che ne finanzia anche se in modo saltuario i progetti.

Ha partecipato a numerose iniziative di promozione culturale del territorio a partire dalle Colombiadi nel 1992, e da Maggio dei Monumenti negli anni: '96, '97, '99, '00, '02, '04, '05, '06, '07, '08 ed a numerosi convegni internazionali sulla conservazione del patrimonio marittimo dei paesi del Mediterraneo a Barcellona, a Malta, a Gibilterra, a Genova, a Seixal (Portogallo).

Il crescente interesse per lo studio dell'ambiente e delle risorse territoriali - per la regione Campania, nello specifico, il mare - e il dovuto riconoscimento dello status di beni culturali finalmente attribuito anche agli strumenti scientifici (*"Codice dei beni culturali e del paesaggio" ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137 - (Gazzetta Ufficiale 24 febbraio 2004, n. 45), e la nuova Legge Regionale N. 12 del 23 febbraio 2005 "Norme in materia di musei e di raccolte di enti locali e di interesse locale"*) offrono oggi la possibilità di intervenire sul Museo già esistente, riorganizzandolo alla luce delle più moderne tendenze della museologia e della museografia scientifiche.

Nel dicembre 2007 nasce la Fondazione *Thetys- Museo del Mare* e a partire dallo stesso anno il Museo è stato riconosciuto come Museo di interesse regionale.